

Una maratona in giardino: l'impresa di Paolo Brumana

Pubblicato: Lunedì 6 Aprile 2020



La **Milano Marathon** in programma domenica 5 aprile è **una delle tantissime manifestazioni sportive “saltate”** a causa della drammatica emergenza sanitaria in corso. Una gara storica che avrebbe dovuto festeggiare la **20a edizione**, per la quale tanti atleti – più o meno “dotati” ma tutti spinti da grande passione – si stavano preparando al meglio.

Tra di essi anche **Paolo Brumana, 41enne di Venegono Superiore tesserato per la Maratoneti Tradate**, che è più di un semplice amatore visto che nel 2019 ha fatto registrare un *personal best* di **2h48'04"** nella maratona disputata a novembre sulle strade di Ravenna. Tempo di tutto rispetto che, nelle intenzioni, sarebbe dovuto vacillare tra le strade di Milano e che invece, per un po' di mesi, rimarrà il primato di Paolo sulla faticosa distanza dei **42,195** chilometri.

«La mia intenzione era proprio quella di **gareggiare alla Milano Marathon per migliorare il mio personale** di 2 ore e 48 minuti. Puntavo a limare qualche altro minuto e concludere intorno alle 2 ore e 45? e così, dopo l'annullamento della gara dovuto al coronavirus, ho deciso che **non potevo sprecare** tutto l'allenamento fatto in questi mesi» spiega Brumana a *VareseNews*.

E così la decisione: stesso giorno e stessa ora della Milano Marathon, ma con lo start dato davanti al portone del proprio garage. **All'orizzonte niente Duomo, niente Castello Sforzesco, niente City Life;** sotto i piedi niente asfalto. Di fronte a sé Paolo aveva solo il cancello di uscita dalla propria abitazione – **35 metri tondi partendo dal garage** – con un vialetto di autobloccanti a fare da strada.

«Preparare una maratona per realizzare certi tempi non è facile, specie per chi come me deve incastrare gli allenamenti tra gli orari di lavoro. **Ho iniziato il percorso ai primi di dicembre** ma ormai da tempo non uscivo a correre per via della quarantena, visto che ho **smesso intorno al 12-13 di marzo**. Però, appunto, mi sembrava brutto lasciare perdere del tutto e ho deciso di provare una maratona casalinga». **A sostegno di Brumana si è schierata l'intera famiglia:** la moglie Claudia e i figli Martina, Valentina e Filippo si sono dati il cambio per rendere la maratona il più reale possibile.

«Sono stati **splendidi:** hanno fatto **i turni per assistermi con rifornimenti d'acqua**, di gel nutrienti e banane e con gli **“spugnaggi”** in modo che io potessi bere, mangiare e rinfrescarmi. E negli ultimi chilometri **hanno fatto il tifo, tutti insieme**, per aiutarmi a non mollare». Paolo lo dice solo a fine intervista, con un po' di pudore, ma ha concluso la fatica “domestica” con un crono decisamente dignitoso, **coprendo la distanza in 3 ore e 34?:** mica male vista la conformazione del “percorso” e le settimane senza allenamenti. «Non poniamoci limiti e **supereremo tutti insieme questa enorme difficoltà** che ci sta coinvolgendo in questi giorni» conclude Brumana. Noi lo aspettiamo in autunno, per raccontare – sconvolgiati obbligati – del suo nuovo personale sulla distanza.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it

